



INFORMA

Newsletter della Confederazione Italiana Agricoltori dell'Umbria

Via Mario Angeloni, 1

06125 – Perugia

Tel.: 075.7971056 – Fax: 075.5002956

E-mail: umbria@cia.it www.ciaumbria.it

AGRICOLTURA A RISCHIO SENZA PAGAMENTI AGEA

I PRESIDENTI CIA DI UMBRIA, ABRUZZO, LAZIO E MARCHE CRITICI PER I RITARDI NELLE EROGAZIONI

I presidenti Cia delle regioni terremotate Domenico Brugnoli (**Umbria**), Mirella Gattari (**Marche**), Mauro Di Zio (**Abruzzo**) e **Ettore Togneri (Lazio)** **denunciano i forti e inspiegabili ritardi di Agea nei pagamenti dei contributi Pac e Psr ad agricoltori e allevatori delle aree colpite. I presidenti segnalano il mancato rispetto da parte del ministro Martina degli impegni presi: pagamento entro luglio di**



PAC domanda unica, PSR misure a superficie 2015 e saldi annualità 2016 e provvedimento speciale zootecnia area cratere. I presidenti Cia rivolgono un appello agli assessori all'Agricoltura delle Regioni interessate affinché intervengano con forza su Ministero e Agea per sbloccare i pagamenti annunciati a più riprese dal ministro ma fermi ormai da mesi. "Le Regioni colpite dal sisma hanno investito molto sulle misure dello sviluppo rurale e gli intollerabili ritardi nei pagamenti stanno mettendo ulteriormente a dura prova un settore già

fortemente colpito dai danni diretti e indiretti del terremoto e ora anche dalla siccità, con il pericolo, - sottolineano i presidenti Cia- visto il forte clima di sfiducia che serpeggia tra gli agricoltori e allevatori, che molte aziende chiudano definitivamente i battenti". "Gli agricoltori di Umbria, Marche, Abruzzo e Lazio chiedono che le Istituzioni rispettino quanto promesso. Le aziende agricole e zootecniche sono allo stremo e ora devono anche subire lo schiaffo di vedere ingenti risorse pubbliche, a loro destinate dall'Unione europea, bloccate per colpa di un sistema da sempre malato di inefficienza. Si tratta di una situazione inaccettabile; gli assessori all'Agricoltura - dichiarano i presidenti - non possono continuare a rimanere in silenzio mentre dall'Agea non arrivano risposte chiare, serie, concrete". Così **i presidenti della Cia delle aree terremotate, congiuntamente, dicono al direttore di Agea Gabriele Pagliardini e al ministro Maurizio Martina "rispettate gli impegni, basta promesse!"** "E' grave - concludono i presidenti Cia - che il Governo, invece di sostenere il rilancio di territori ed economie fondamentali per il Paese, si impegni ancora a trovare alibi ad un'Agenzia che è diventata un "fardello" per l'agricoltura".

CINGHIALI, INEFFICACI LE AZIONI DELLA REGIONE

**PER CIA MISURE DI EMERGENZA INSUFFICIENTI E
GLI INDENNIZZI RESTANO TARDIVI ED INADEGUATI**

La Cia Umbria ritiene insufficienti per contenere gli ingenti danni alle colture, le misure approvate dalla Giunta Regionale per l'emergenza cinghiali. Così il presidente **Domenico Brugnoli**: "non è certamente solo con la riduzione del termine da 48 a 12 ore per l'attivazione degli interventi fino al 30 settembre, che in Umbria si può arginare la drammatica piaga dei danni alle colture da cinghiale". La gestione degli ungulati, e della fauna selvatica in generale, è ormai fuori controllo in Umbria e in molte regioni del Centro Italia, sia perché colpisce gravemente l'agricoltura sia perché arreca danni irreparabili al paesaggio e all'ambiente oltre che all'incolumità pubblica. La Cia



dell'Umbria considera necessarie, a tal proposito, misure immediate e mirate di contenimento quali l'adozione straordinaria fino al 28 febbraio prossimo, come deliberato in questi giorni in Toscana, della 'braccata', intervento urgente ed efficace per far fronte all'invasione di cinghiali nelle aree coltivate, anche in conseguenza dell'emergenza

siccità.

La Cia chiede poi che si metta mano definitivamente ad una Pianificazione strategica di gestione di medio e lungo termine per il contenimento delle specie dannose con misure certe a garantire una risolutiva e duratura azione di prevenzione.

Gli agricoltori, - afferma il presidente Brugnoli - considerato l'enorme proliferare dei danni, chiedono alla Regione inoltre un impegno serio per superare il problema del regime de minimis introdotto dalla normativa europea sui danni causati dalle specie cacciabili, che fissa un tetto massimo risarcibile di soli 15mila euro per ogni azienda agricola e per triennio.

"Oltre il danno anche la beffa - continua Brugnoli -, la Regione deve pagare ancora agli agricoltori gli indennizzi delle annate 2014, 2015 e 2016: servono risorse certe, procedure chiare e maggiore tempestività nei risarcimenti, con metodi di valutazione più adeguati ai reali danni riportati dalle aziende". Molto spesso le produzioni devastate

come la fagiolina del Lago, le lenticchie di Castelluccio, le patate di Colfiorito, il farro o i ceci biologici del Parco del Monte Cucco etc. sono non solo le eccellenze dei territori umbri, ma le uniche colture che assicurano reddito alle aziende agricole delle aree più interne e marginali. "Se si vuole contrastare l'abbandono di intere zone dell'Umbria vanno adottati interventi incisivi di prevenzione dei danni e di sostegno alle produzioni e alla zootecnia", dichiara la presidente dei giovani agricoltori Cia, **Clelia Cini**, che tiene a sottolineare, a proposito della Regione, che "stare a fianco degli agricoltori significa adottare azioni e misure utili per il settore e non sventolare per convenienza le bandiere".

La Cia rivolge, infine, un appello ad affrontare anche la problematica non più rinviabile legata all'aumento della popolazione dei lupi sul territorio regionale: attacchi continui ad animali giovani o di piccola taglia ma anche a vacche e fattrici equine, con una padronanza di interi territori, quali il Monte Peglia, dove si spingono fino ad avvicinarsi a case e stalle per compiere la loro attività predatoria. È necessario pertanto che la Giunta regionale adotti misure specifiche per il monitoraggio ed il controllo di questa specie per ridurre i danni all'attività agrozootecnica e intervenga anche a livello ministeriale per modificare una normativa di sola protezione della specie che, considerato il numero attuale dei lupi in Italia, appare superata e anacronistica.

CORRIERE DELL'UMBRIA

Dir. Resp.: Anna Mossuto

Tiratura: 11.972 Diffusione: 22.356 Lettori: 348.000

Bocciato il "grilletto facile" per gli agricoltori Cia sui cinghiali: "Le misure sono insufficienti"

► PERUGIA

La Cia Umbria ritiene "insufficienti per contenere gli ingenti danni alle colture, le misure approvate dalla giunta della Regione Umbria per l'emergenza cinghiali". Per il presidente Brugnoli "non è certamente solo con la riduzione del termine da 48 a 12 ore per l'attivazione degli interventi fino al 30 settembre, che in Umbria si può arginare la drammatica piaga dei danni alle colture da cinghiale". La gestione degli ungulati e della fauna selvatica in generale, è ormai in Umbria e in molte regioni del centro Italia, fuori controllo sia perché colpisce gravemente l'agricoltura sia perché arreca danni irreparabili al paesaggio e all'ambiente oltre che

all'incolumità pubblica. La Cia dell'Umbria considera necessarie, a tal proposito, misure immediate e mirate di contenimento quali l'adozione straordinaria fino al 28 febbraio prossimo, come deliberato in questi giorni in Toscana, della 'braccata', intervento urgente ed efficace per far fronte all'invasione di cinghiali nelle aree coltivate anche conseguenza dell'emergenza siccità. La Cia chiede poi che si metta mano definitivamente ad una pianificazione strategica per il contenimento delle specie dannose e l'impegno a superare il tetto degli indennizzi di 15mila euro fissato dalla norma Ue. ◀



SICCITA', E' ALLARME PER L'AGRICOLTURA UMBRA

PER CIA URGENTE L'INSERIMENTO DELL'UMBRIA TRA LE REGIONI COLPITE. CHIESTO STATO DI CALAMITA'

La Giunta della Cia dell'Umbria denuncia la grave situazione che ha colpito il settore agricolo conseguente alla perdurante siccità e alla forte crisi idrica che si è abbattuta sull'Italia centrale, e rinnova l'invito alla presidente della Regione, Catuscia Marini affinché richieda al Governo lo stato di calamità. La Cia manifesta la sua preoccupazione per la mancata presenza dell'Umbria tra le regioni, ricomprese nell'elenco comunicato lo scorso 2 agosto dal ministro Maurizio Martina alla



Commissione Ambiente della Camera dei deputati, che si apprestano a richiedere lo stato di calamità a seguito delle eccezionali avversità atmosferiche. Le riserve d'acqua - fanno sapere dagli uffici territoriali della Cia - sono al limite e l'Umbria ha disposto da settimane il divieto di attingimento e irrigazione. Danni ingenti a molte produzioni agricole, come ortaggi, legumi, patate, olivo, uva, si segnalano in tutto il territorio regionale. E' il bollino rosso del mondo agricolo; ad allarmare la Cia Umbria sono le conseguenze disastrose che il caldo e la mancanza di pioggia che dura ormai da mesi, stanno provocando su buona parte delle produzioni umbre. "Occorre una volta per tutte che le istituzioni

investano concretamente, e non solo a parole, sul ripristino e il rifacimento del sistema irriguo - afferma **Domenico Brugnoli** (nella foto) presidente di Cia Umbria -. Agli agricoltori da anni arriva acqua in quantità insufficiente - sottolinea - a causa di opere danneggiate o interrotte. Il primo intervento indispensabile è quello - dichiara Brugnoli - di riprendere e completare i lavori della diga di Valfabbrica ormai ferma da più di 20 anni e della Diga di Montedoglio; interventi fondamentali che avrebbero garantito in un'annata come questa l'acqua necessaria fino al termine della stagione irrigua. Occorre poi realizzare integralmente la rete irrigua minore in comprensori strategici come quello del Trasimeno, da sempre oggetto di specifiche richieste da parte della nostra Organizzazione." "Purtroppo siamo ancora costretti, costatati i danni, ad invocare lo stato di calamità - afferma amareggiato Brugnoli - al fine di ottenere, almeno con tempestività, una parte del risarcimento del danno attraverso l'attivazione del Fondo di solidarietà nazionale che aiuterà tutte le aziende colpite, anche non assicurate, ad affrontare il mancato ricavo già accertato nei principali comparti agricoli regionali. Per le imprese agricole danneggiate sarà inoltre possibile avvalersi anche della sospensione dei mutui e del pagamento dei contributi assistenziali e previdenziali. Annunciato dal ministro Martina anche un accordo in via di perfezionamento con la Commissione Ue, per un aumento degli anticipi dei fondi europei della Pac e dello sviluppo rurale di circa 700 milioni di euro per infrastrutture irrigue. La Cia pertanto sollecita la Presidente Marini a richiedere con urgenza anche per la Regione dell'Umbria l'attivazione dello stato di calamità.

DICHIARATO LO STATO DI EMERGENZA:

L'UMBRIA INSERITA UFFICIALMENTE NELL'ELENCO DELLE REGIONI COLPITE DA CALAMITÀ

Il governo riconosce lo stato di emergenza per la siccità all'Umbria, insieme al Lazio. Un provvedimento che fa seguito alla documentazione inoltrata dalla Regione. Lo stato di emergenza, va ricordato, è uno strumento che viene deliberato su proposta del Capo del dipartimento della protezione civile, e ha una durata massima di sei mesi rinnovabile una sola volta. Un provvedimento grazie al quale all'Umbria verranno assegnati sei milioni di euro (al Lazio 19) destinati unicamente all'approvvigionamento idropotabile.



CALAMITA' 2014-2017: PSR PUBBLICATO IL BANDO

**FINO AL 15 NOVEMBRE E' POSSIBILE PRESENTARE LE
DOMANDE PER DANNI DA AVVERSITA' ATMOSFERICHE**

BENEFICIARI

Imprenditori agricoli singoli o associati così come definiti ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, che conducono un'azienda agricola ed esercitano l'attività produttiva agricola dall'epoca dell'evento calamitoso e per tutto il periodo di impegno.

Ai fini del presente avviso sono considerate aziende agricole tutte quelle in possesso di P.IVA (con codice prevalente agricolo), iscritte alla CCIAA e che risultavano censite, sin dalla data dell'evento, nel SIAN e, se zootecniche, nella BDN.

TIPI DI INTERVENTO

Ripristino/Ricostruzione degli immobili, dei terreni, delle macchine e attrezzature, compreso l'acquisto di animali che risultino distrutti o danneggiati per almeno il **30%** del loro valore con conseguente diminuzione del potenziale produttivo agricolo e zootecnico.



Tali interventi sono ammessi esclusivamente per gli eventi riconosciuti con Decreti del Presidente della Giunta Regionale (dal n. 115/2014 al n. 142/2017).

Gli interventi di ripristino saranno ammessi per i territori delimitati dai medesimi decreti e esclusivamente per le aziende che hanno provveduto alla segnalazione del danno entro venti giorni dall'evento o dalla cessazione dello stesso.

TIPO DI SOSTEGNO

- l'importo del sostegno è pari al **100%** della spesa ammissibile. La spesa massima ammissibile è commisurata ai danni subiti alle strutture ed infrastrutture materiali riconosciute a seguito degli eventi calamitosi in questione e viene accertata sulla base di una perizia giurata redatta da un tecnico abilitato;
- nel limite massimo del **6%** del costo complessivo degli investimenti sono ammissibili le spese inerenti la progettazione;
- nel limite massimo del **3%** del costo complessivo degli investimenti sono ammissibili le spese inerenti la predisposizione e tenuta del fascicolo di domanda e presentazione delle domande di Aiuto e Pagamento complete della relativa documentazione;
- è prevista la concessione di *anticipi* nella misura massima del **50%** della spesa pubblica ammessa al sostegno, a fronte di presentazione di garanzia fidejussoria.

Si evidenzia che sono eleggibili al cofinanziamento comunitario tutte le spese documentate ed effettivamente sostenute dal beneficiario dopo la presentazione della

domanda.

COSTI AMMISSIBILI

- ripristino di immobili e infrastrutture strumentali all'esercizio dell'attività agricola danneggiati nel loro potenziale produttivo;
- ricostituzione di colture permanenti il cui potenziale produttivo risulta ridotto a seguito dell'evento;
- acquisto di nuove attrezzature e impianti tecnologici, necessari per il ripristino del potenziale produttivo agricolo in sostituzione di analoghe attrezzature e impianti danneggiati dall'evento;
- acquisto di animali in sostituzione dei capi deceduti a seguito dell'evento;
- spese per l'acquisto e la messa in opera di strutture e attrezzature temporanee finalizzate a garantire il potenziale produttivo nelle more del totale ripristino dello stesso;
- Spese di progettazione e presentazione domande.

DOTAZIONE FINANZIARIA

La disponibilità finanziaria per il presente bando è pari a **5,4 Milioni** di euro.

TERMINI DI SCADENZA

La domanda di Sostegno dovrà essere inoltrata alla Regione dell'Umbria entro il **15 novembre 2017**.

La domanda di Pagamento del saldo finale dovrà essere presentata entro il *30 giugno 2019*.

Per ulteriori approfondimenti e per avviare l'eventuale progetto degli investimenti contattare l'ufficio CIA di proprio riferimento (v. elenco a pag. 12)

INTESA CIA-HERACOMM, ENERGIA MENO CARA

SOTTOSCRITTA LA CONVENZIONE TRA CIA UMBRIA E L'IMPORTANTE SOCIETA' DI PUBLIC UTILITIES

Nei giorni scorsi è stata sottoscritta una **convenzione tra la Cia dell'Umbria ed Heracomm**, uno dei più rilevanti gestori di servizi di pubblico interesse operanti nel nostro Paese. L'intesa è finalizzata a ridurre considerevolmente il costo della bolletta



energetica degli associati Cia. Come è noto, infatti, l'energia rappresenta una delle voci più "pesanti" nei bilanci delle imprese agricole ed agroalimentari; rendere più leggera questa voce attraverso una serie di iniziative "di sistema", prima tra tutte quella rivolta alla diffusione delle agroenergie, è sempre stato un preciso obiettivo dell'azione della Cia. Heracomm offre servizi energetici, idrici e ambientali a oltre 4,4 milioni di cittadini in 358 comuni italiani riservando una forte e costante attenzione alla

sostenibilità ambientale e alla responsabilità sociale di impresa; attenzione che si concretizza nelle opzioni e nei requisiti contenuti nelle offerte commerciali (fornitura di energie da fonti rinnovabili, buone pratiche di gestione delle forniture e dei servizi tese a tutelare l'ambiente tramite il risparmio di materia prima e la riduzione delle emissioni di CO₂ in atmosfera).

Nella pagina seguente sono riportati i **contenuti essenziali della convenzione** che contempla offerte molto convenienti per la fornitura di luce e gas.





CONVENZIONE PER IL RISPARMIO ENERGETICO

Cia Umbria con l'obiettivo principale di far **risparmiare** i propri associati sulla **bolletta energetica**, ha sottoscritto una convenzione con Heracomm una delle più importanti public utilities d'Italia. Riportiamo di seguito i costi di una bolletta dell'energia elettrica di un'azienda agricola messa a confronto con quanto spenderebbe e risparmierebbe con il contratto Heracomm

CONTRATTO HERACOMM PER ASSOCIATO CIA UMBRIA

Altro competitor			
Mercato libero	€/kWh	Quantità	Totale
Quota fissa	€ 6,2000	1	€ 6,200
Energia F1	€ 0,1070	2465	€ 263,755
Energia F2	€ 0,0870	2740	€ 238,380
Energia F3			€ -
Perdite F1	€ 0,1070	256	€ 27,431
Perdite F2	€ 0,0870	285	€ 24,792
Perdite F3	€ 0,0000	0	€ -
Dispacciamento	€ 0,0088	5205	€ 45,804
Sbilanciamento	€ 0,0000	5205	
Altri oneri	€ 0,0000	5205	€ -
Totale energia			€ 606,361
Spese trasporto	€ 0,1010	5205	€ 525,705
Totale imposte *	€ 0,0125	5205	€ 65,063
Totale netto Iva			€ 1.197,129
Iva al 10%			€ 119,713
Totale bolletta			€ 1.316,841

Heracomm			
Mercato Libero	€/kWh	Quantità	Totale
Quota fissa	€ 6,2000	1	€ 6,200
Energia F1	€ 0,0524	2269	€ 118,896
Energia F2	€ 0,0579	1203	€ 69,654
Energia F3	€ 0,0419	1733	€ 72,613
Perdite F1	€ 0,0524	236	€ 12,365
Perdite F2	€ 0,0579	125	€ 7,244
Perdite F3	€ 0,0419	180	€ 7,552
Dispacciamento	€ 0,0088	5205	€ 45,804
Sbilanciamento	€ 0,0000	5205	
Altri oneri	€ 0,0000	5205	€ -
Totale energia			€ 340,327
Spese trasporto	€ 0,1010	5205	€ 525,705
Totale imposte *	€ 0,0125	5205	€ 65,063
Totale netto Iva			€ 931,094
Iva al 10%			€ 93,109
Totale bolletta			€ 1.024,204

*Oneri passanti: sono riportati in egual misura e sono decisi dall'Autorità per l'energia elettrica ed il gas

Presumendo che l'azienda agricola abbia un consumo mensile omogeneo possiamo dire che in un anno il cliente **risparmia € 3.192 all'anno.**

Vi contatteremo nei prossimi giorni per fissare un' appuntamento presso la nostra Sede. Con bollette di energia elettrica e gas alla mano riceverete **GRATUITAMENTE**, una analisi sui costi energy e possibilità di sottoscrivere un nuovo contratto a condizione agevolata, con personale specializzato di Hera Comm.

Per qualsiasi informazione potete rivolgerVi al nostro ufficio più vicino o direttamente alla sede regionale di Via M. Angeloni 1 – Perugia- al Dr. Massimo Budelli al N° 075/7971062 – 075/7971056

CIA UMBRIA

CAMPAGNA ASSICURATIVA 2017

CHI PUO' ASSICURARSI

L'agricoltore attivo

COSA ASSICURARE

Prodotto
Olive , Uva , Frutta
Frumento ed altri cereali minori
Tabacco e ortaggi
Colture da seme
Mais, sorgo, girasole
Zootecnia

*Polizza
agevolata
Rimborsata
fino al 65%*

QUANDO ASSICURARSI

Tipologia colture	Scadenza
A ciclo autunno primaverile	30 aprile
Colture permanenti	30 aprile
A ciclo primaverile	31 maggio
A ciclo estivo, di secondo raccolto, trapiantate	15 luglio
A ciclo autunno invernale e colture vivaistiche	31 ottobre

AVVERSITA' ASSICURABILI

Catastrofali	Di frequenza	Accessorie
Alluvione	Grandine	Vento caldo
Gelo – brina	Vento forte	Colpo di sole
Siccità	Eccesso di pioggia	Sbalzo termico
	Eccesso di neve	

Per info e/o richiedere un preventivo:

assicurazioni-umbria@cia.it Stefania Racugno 370/3211463

**VUOI CONOSCERE
TUTTE LE
OPPORTUNITA'
DEL NUOVO PSR?
PRENDI UN
APPUNTAMENTO
IN CIA!**

**Chiama lo
075 7971056
o scrivi a
umbria@cia.it**



AGRICOLTORI ITALIANI
DIAMO VALORE ALLA TERRA
UMBRIA

“un’organizzazione al servizio dell’agricoltura...”

www.ciaumbria.it

REGIONALE UMBRIA

v. M. Angeloni, 1 – Perugia
Tel. 075 5002953 – Fax 075 5002956
umbria@cia.it

PERUGINO

Perugia
v. Tramontani, 8 – Perugia
Tel. 075 5002155 - Fax 075 5005453
Bastia Umbra
v. del Commercio, 19
Tel. 075 8002990 - Fax 075 8008070
Marsciano
v. Ponte Nestore, 45
Tel. 075 8748870 - Fax 075 8744304
Todi
Fraz. Pian di Porto, 144/2
Tel. 075 8942442 - Fax 075 8949329

ALTA UMBRIA

Città di Castello
v. F. Pierucci, 11
Tel. 075 8557383 - Fax 075 8552208
Umbertide
v. Roma, 129
Tel. 075 9417556 - Fax 075 9416392
Pietralunga
v. Roma, 10; Tel. 075 9460757

EUGUBINO-GUALDESE

Gubbio
v. Beniamino Ubaldi – Centro polif. «I Tigli»
Tel. 075 9273827 - Fax 075 9220799
Gualdo Tadino
P.zza Mazzini, 3
Tel. 075 916974 - Fax 075 916974
Sigillo
v. T. Baldeschi; Tel. 075 9178048

TRASIMENO

Castiglione del Lago
v. Cesare Pavese, 36
Tel. 075 953117 - Fax 075 9652700

FOLIGNO-MONTI MARTANI

Foligno
v. Delle industrie, 60
Tel. 0742 354981 - Fax 0742 359712
Nocera Umbra
v. Garibaldi, 11; Tel. 0742 812292
Bastardo
v. Olindo Vernocchi, 14-16
Tel. 0742 99586 - Fax 0742 969070

SPOLETINO E VALNERINA

Spoletto
v. P. Conti, 23
Tel. 0743 47784 Fax 0743 207419

ORVIETANO

Orvieto
P.zza Olona – Sferracavallo
Tel. 0763 342864 - Fax 0763 340042
Fabro
v. Campo Sportivo
Tel. 0763 832631 - Fax 0763 839091

TERNANO

Terni
v.le L. Campofregoso, 72
Tel. 0744 421649 - Fax 0744 403842
Amelia
v. Nocicchia, 26
Tel. 0744 981668 - Fax 0744 975196
Narni
v. del Parco, 24
Tel. 0744 733000 - Fax 0744 751829